

Cara amica, caro amico,

pochi se ne ricordano, ma il 24 aprile di ogni anno ricorre il **Giorno della Memoria del genocidio armeno**: tra l'indifferenza quasi generale, approfittando della cortina di fumo causata dalla Prima Guerra Mondiale che stava mettendo a fuoco l'intera Europa, un milione e mezzo di cristiani armeni venivano sterminati con i mezzi più brutali e odiosi. Erano colpevoli solo di credere in Gesù Cristo e di vivere in quello che era stato il primo regno cristiano al mondo (era già tale prima dell'editto di Costantino del 313) e che era diventato una piccola e sperduta isola incastonata nel circostante immenso oceano mussulmano.

Qualcuno di voi si ricorderà che noi del Circolo della Bussola ci siamo già occupati di Armenia due anni fa, con un commovente incontro in cui abbiamo ricostruito le fasi salienti del genocidio.

Oggi la situazione non è cambiata: il piccolo stato dell'Armenia, occupa una superficie poco più grande della Lombardia in cui vivono poco meno di tre milioni di abitanti, per il 98,5% di popolazione ancora tenacemente ed orgogliosamente cristiani. Ma pochi sanno che questo piccolo lembo di terra è ancora oggi sotto attacco da parte dei vicini dell'Azerbaijan che, giorno dopo giorno, strappano a morsi lembi del territorio armeno, in una guerra che, al più, occupa con dei minuscoli trafiletti le ultime pagine dei quotidiani o viene riferita in qualche servizio giornalistico che viene mandato in onda rigorosamente dopo la mezzanotte.

Anche la vicinanza con la celebrazione italiana dell'Anniversario della Liberazione del 25 aprile non contribuisce a dare nessun rilievo a questa strage ancora oggi tristemente attuale: noi, del Circolo della Bussola, vogliamo tenere acceso questo piccolo segnale luminoso, per ricordate a tutti quelli che ci seguono che oggi, più che mai, è ancora possibile, nell'indifferenza generale, morire a causa della propria religione.

Nell'attesa di poter organizzare un incontro che, in prosecuzione ideale con il primo, faccia luce sulla situazione terribile in cui versa oggi l'Armenia, vi proponiamo, come spunto di conoscenza e di riflessione, due articoli apparsi sul quotidiano Il Foglio: nel primo, pubblicato il 7 ottobre dello scorso anno, Giorgio Meotti ripercorre a grandi passi quanto è avvenuto nel 1915 per spiegare quanto sta avvenendo oggi ([puoi trovare l'articolo qui](#)). Nel secondo Michel Hesemann, uno dei più grandi studiosi del genocidio armeno, in un articolo comparso il 24 giugno 2016 spiega i tentativi diplomatici operati nel 1915 e nel 1916 dalla Chiesa di Roma e dalla diplomazia occidentale per cercare, inutilmente, di porre un argine alla crudeltà che portò al quasi totale sterminio del popolo armeno ([puoi trovare l'articolo qui](#)).

Buona lettura e buon 24 (e 25) aprile!

Gli amici de

Il circolo
della **Bussola**

